Gli inglesi dello Swindon Town battuti all'Olimpico (2-1)

LA ROMA GIA' A BUON PUNTO

Nonostante i giallorossi abbiano palesato qualche sbandamento al centro-campo e in difesa, la loro prova è stata positiva

Reti: Enzo e Cappellini

ROMA: Ginulfi; Spinosi, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; Peirò, Cappellini, Enzo, Capello, Cordova.

SWINDON: Downsborough; Thomas, Trollope; Ufler, Burrows, Harland; Smith, Horsfeld, Smart, Noble, Rogers.

MARCATORI: primo tempo al 43' Enzo (su rigore).

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Enzo (rigore); nella ripresa all'8' Noble, al 21' Cappellini.

Il debutto della Roma all'Olimpico è stato accompagnato da un risultato positivo e, quello che più conta, da indicazioni tecniche pure positive. Intendiamoci: la squadra non è ancora all'apice della condizione; la manovra ancora stenta ad ingranare e specie a centro campo; la difesa ha accusato qualche sbandamento. Ma la preparazione atletica dei singoli è già più che buona. Individualmente ci sono state le splendide prove di Cappellini, Santarini, Capello e Carpenetti, per lunghi tratti anche il gioco è stato di livello apprezzabile.

C'è quindi da ritenere che, in breve, la Roma potrà riuscire a fare altri progressi, specie quando avrà recuperato Landini e Petrelli. Per il momento, comunque, si può essere soddisfatti, tanto più che lo Swindon Town non è stato affatto un avversario di comodo. Gli inglesi costituiscono un complesso molto robusto, dotato di una notevole carica agonistica e di un gioco veloce e moderno, anche se hanno difettato sul piano della classe pura un po' tutti, ivi compresi lo atteso cannoniere Rogers. Lo Swindon Town per queste qualità è stato comunque un valido banco di prova per la Roma: averlo superato pensiamo che possa ascriversi a merito dei giallorossi. Ma poichè il tempo incalza, cediamo subito il passo alla cronaca.

La partita ha un breve e festoso prologo perchè il presidente della Lega, Aldo Stacchi, procede pubblicamente alla premiazione dei giallorossi per la vittoria ottenuta nella Coppa Italia. I bengala si incrociano ancora nella notte quando l'arbitro dà il fischio di inizio.

Si comincia con una occasione d'oro per gli inglesi: su traversone di Burrows, Smart, solo dinanzi a Ginulfi, raccoglie liberamente ma prende terra nel momento del tiro. Poi, dopo una staffilata di Enzo a fil di palo, ancora un inglese all'attacco: Ginulfi deve respingere due volte di pugno prima su Rogers e poi su Noble.

Ma la replica della Roma non si fa attendere: c'è subito un dialogo Enzo-Capello-Enzo sventato da una uscita del portiere. Poi un tiro da lontano di Peirò: infine, al dodicesimo, Cappellini viene falciato in piena area in zona goal con un plateale fallo di rigore, ma l'arbitro fa continuare il gioco.

L'assedio della Roma agli inglesi continua con una «bomba» di Cappellini indirizzata nel sette ove il portiere in volo riesce ad abbrancare in extremis.

Gli inglesi si rifanno vivi al 27' quando un errore di Capello a centro campo dà via libera a Horsfeld: Santarini tampona alla meglio al centro dell'area ma non può evitare che Horsfeld traversi per Rogers il quale però sbaglia platealmente.

Subito dopo riprende la pressione giallo-rossa che continua fino alla fine del tempo con tiri di Cappellini e Capello ed Enzo fuori di un soffio. E' una pressione martellante anche se non molto organica, una pressione che viene premiata dall'arbitro al 43' quando, per un fallo su Salvori commesso mezzo metro fuori area, il signor Howley concede un rigore poco giustificato alla Roma. Batte Enzo che trasforma. Si va così a riposo con la Roma in vantaggio per 1 a 0.

Nella ripresa, lo Swindon Town si presenta con Jones al posto di Horsfeld, mentre la Roma conserva la formazione immutata.

Come era prevedibile, si comincia con gli inglesi all'attacco, e più precisamente con un traversone di Noble per Smart, neutralizzato in volo da Ginulfi.

Continuando il loro *forcing*, all'8' gli inglesi pareggiano: c'è una punizione con il cuoio che balla nell'area romana, Cordova, di testa, sbaglia il controllo e Noble in corsa insacca il goal del pareggio rendendo vana l'uscita disperata di Ginulfi. Gli inglesi insistono all'attacco, mentre la Roma fatica a ritrovare le fila del gioco. La sua azione è tornata frammentaria come al l'inizio. Cordova sciupa parecchi passaggi. Salvori accusa lunghe pause. Enzo e Cappellini attendono invano palloni giocabili. Ma al 21' si sveglia Peirò che dialoga con Cappellini, si incunea sulla destra, poi traversa per lo stesso Cappellini che raccoglie puntualmente di testa e insacca.

Il goal dà la sveglia alla Roma che continua ad attaccare con nuovo entusiasmo. Enzo colpisce l'esterno della rete: Cordova ottiene un corner. Carpenetti conclude a lato una vertiginosa incursione. Spara ancora alto Enzo per due volte di seguito. Poi però la Roma accusa lo sforzo nel finale mentre la Swindon Town piano piano riorganizza le fila: così, al 41', è Smart a sfiorare il pareggio con un tiro da distanza ravvicinata che Ginulfi blocca di istinto. Ed ancora al l'ultimo minuto Ginulfi respinge di pugno un pallone colpito di testa dallo stesso Smart.

Roberto Frosi

Amaduzzi sta per partire per accordarsi con la WBA

Benvenuti-Scott il 4 ottobre a Napoli

Bruno Amaduzzi, procuratore del campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, ha annunciato che l'incontro Benvenuti-Scott, titolo mondiale in palio, si svolgerà il 4 ottobre nello stadio S. Paolo di Napoli. Amaduzzi è sul piede di partenza per gli USA onde accordarsi con i procuratori di Rodriguez per il match imposto dalla WBA (che aveva minacciato di detronizzare Nino se non difende subito il titolo contro lo sfidante ufficiale).

Intanto c'è da registrare una dichiarazione di Benvenuti polemica con Amaduzzi. «Negli ultimi tempi — ha detto Nino — mi ha fatto incontrare solo delle mezze cartuccie. Sono stufo ora: mi diano dei veri campioni da affrontare altrimenti lascio la boxe». Amaduzzi che aveva assistito allo sfogo di Benvenuti ha cercato di calmarlo *affermando che non è facile opporre i migliori pugili a confronto diretto*: aggiungendo che i pugili migliori in genere fanno di tutto per evitare Benvenuti. Ma si capisce che il suo ragionamento non è risultato molto convincente. Nella foto a fianco: BENVENUTI.

Secco il punteggio nell'amichevole (4-2)

Una Fiorentina opaca battuta dall'Ungheria

I «viola» sono apparsi ancora a corto di preparazione — I campioni ungheresi incontreranno il 14 settembre la Cecoslovacchia per le qualificazioni ai mondiali

UNGHERIA: Szentmiklyi; Kaposzta, Pancsics; Ihasz, Meszoly, Szucs; Fazghas, Gorocs, Bene, Dunai II, Zambo.

(Il portiere di riserva è Tamas; il mediano è Dunai IV; l'attaccante è Juha II)

FIORENTINA: Superchi; Cencetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

(Il portiere di riserva è Bandoni)

MARCATORI: nel primo tempo, al 13' Dunay; nella ripresa, Dunay al 13' e al 32', al 36' Fazghas, al 40' e al 44' Chiarugi

Arbitro: Carminati, di Milano

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27

All'esordio ufficiale di fronte al pubblico amico la Fiorentina è rimasta sconfitta. I campioni d'Italia sono stati puniti per 4 a 2 dalla nazionale ungherese, la squadra campione olimpionica di Città del Messico, che il 14 settembre incontrerà a Praga la Cecoslovacchia per la qualificazione ai campionati del mondo.

Una vittoria più che legittima quella dei magiari, una vittoria conquistata grazie ad una superiorità tecnica indiscutibile e ad una maggiore preparazione fisica. I magiari hanno lasciato il campo fra gli applausi della folla.

Tornando alla Fiorentina, che fino ad ora era riuscita a realizzare 32 reti in quattro partite, si può dire che i suoi uomini hanno dimostrato di essere ancora in «rodaggio» e non poteva essere che così visto che l'inizio del campionato è ancora lontano. Nonostante ciò, pur tenendo conto del valore degli avversari, dobbiamo dire che dai viola ci aspettavamo qualcosa di più specialmente nel primo tempo, quando ancora gli atleti possedevano maggiori energie.

Ma passiamo alla cronaca. Serata piuttosto fredda. Fino ad un'ora prima dell'inizio della gara la città è stata investita da un violento acquazzone. Quando le squadre entrano in campo lo stadio presenta numerosi vuoti: nonostante ciò i presenti non sono meno di 15-18 mila. I calciatori magiari in tenuta bianca e i viola vengono accolti da calorosi applausi e dalla esplosione di numerosi petardi. Poi sono gli ungheresi a portare il loro attacco e ad ottenere il primo calcio d'angolo della serata. Al 5' Longoni «stende» Farkas a 25 metri dalla rete di Superchi. Calcio di punizione battuto da Bene: pallone che parte come un razzo e viene bloccato dal portiere viola.

Così, al decimo, Gorocs inizia un'azione e lancia Dunay II. La mezzala serve Farcas e spara a lato da posizione angolata.

Grazie al gioco piuttosto lezioso dei magiari lo spettacolo è abbastanza divertente. Al 13' però gli ospiti si portano in vantaggio: fallo di De Sisti su Gorocs da fuori area, punizione per l'Ungheria. Batte il centro avanti Bene: palla tesa respinta di pugno da Superchi in tuffo che viene ripresa da Dunay II che segna infilando l'angolo sinistro della porta.

I viola accusano il colpo, ma 3 minuti dopo, trovano la forza di impostare un'azione pericolosa che viene interrotta da Meszoly. Al 17' il centravanti Bene in corsa, salta tre difensori viola, si presenta solo in area ma calcia su Superchi mancando una facile occasione per raddoppiare.

Al 20' gli ospiti potrebbero segnare, ma Duay anziché sparare a rete commette l'errore di voler servire il centravanti Bene che era finito in posizione di fuori gioco.

Gli ospiti, nonostante gli errori, proseguono a comandare il gioco, e al 25' Gorocs — forse il miglior giocatore in senso assoluto della squadra magiara — con un paio di finte fa il vuoto e tenta il goal con un pallonetto.

Al 27' però gli ungheresi devono commettere un gran fallo per fermare Chiarugi. Il susseguente calcio di punizione non portava niente di buono alla Fiorentina, anzi, si può dire che, a causa dell'asuperiorità degli ospiti i viola sono costretti a difendersi mentre gli attaccanti riescono a giocare pochi palloni tanto è vero che al 40' non avevano ancora sparato una palla verso la rete magiara.

Al 41' a seguito di un calcio di De Sisti, Meszoly commette un fallo su Maraschi, ma la susseguente punizione finisce nel vuoto.

Alla ripresa del gioco le squadre non presentano alcuna sostituzione ed i magiari riprendono a seminare azioni in continuità. Al quarto d'ora i viola ingranano la marcia giusta: Chiarugi scatta e dal fondo centra. Maraschi al volo gira a rete facendo la barba al palo di destra. Due minuti dopo Chiarugi spara alto e al quinto Amarildo si fa stupidamente ammonire ufficialmente dall'arbitro. All'undicesimo Amarildo viene «bloccato» al limite dell'area e De Sisti spara sopra alla traversa. Subito dopo sono i magiari a riprendere in mano le redini dell'incontro e al tredicesimo raddoppiano con tipica azione di contropiede. Pallone da Gorocs a Bene che scatta sulla destra. Fuga del centravanti con pallone al centro dove si è piazzato Dunay che realizza con facilità. 2 a 0.

Al 25' Dunay mette a lato da facile posizione ma al 27' si rifà. Bene, su calcio di punizione — fallo di Cencetti su Dunay — si vede respingere il pallone dal palo a portiere battuto. Al 31' Superchi, con un gran volo, devia sopra la traversa un pallone calciato da Sancs salvando la rete. Sul conseguente calcio d'angolo, battuto da Zambo, Dunay brucia il tempo a tutti e segna la terza rete personale.

Al 35' altra staffilata di Farkas deviata sul palo da Superchi e, un minuto dopo, l'insidioso centravanti mette a segno la quarta rete per l'Ungheria. Al 40' i viola segnano la rete della bandiera. Azione tenacemente condotta da Amarildo che spara sul portiere. Il pallone finisce sui piedi di Chiarugi che non ha difficoltà a realizzare la rete per la Fiorentina.

Al 44' i viola segnano la seconda rete. Su lancio di Amarildo, Chiarugi, scatta, brucia il tempo al suo diretto avversario e batte inesorabilmente il portiere magiaro.

Loris Ciullini

Nella Lazio rientrano Cucchi e Facco

La Lazio ha proseguito ieri la preparazione in vista della partita di Coppa Italia di domenica a Perugia. Anche oggi la squadra biancazzurra continuerà la preparazione con un galoppo in famiglia. Domani poi partirà per Chianciano ove si tratterrà in ritiro collegiale fino a domenica. Dopo la partita la Lazio andrà ad Assisi in attesa del secondo incontro di Coppa Italia con la Ternana. Tornando al match di Perugia Lorenzo sembra intenzionato a schierare Facco e Cucchi. Intanto il problema apertosi in difesa dopo la partita con i viola ha indotto Lorenzo a chiedere la conferma di Adorni che era stato posto in lista condizionata. Ora si attende la decisione di Lenzini soprattutto per risolvere le questioni finanziarie create dalla richiesta di Lorenzo.

Redi contro Mastellaro il 13 settembre

PONTEDERA, 27.

Il 13 settembre avrà luogo a Pontedera l'incontro di rivincita fra il pugile pontederese Mario Resi e l'aspirante ufficiale al titolo italiano dei piuma Mastellaro

Redi è passato in questi giorni prima serie e l'incontro si svolgerà sulla distanza delle 10 riprese.

Si tratterà di un incontro estremamente impegnativo ed importante per il pugile pontederese che ha ottenuto brillanti risultati da quando è passato professionista.

Il 14 ottobre a Palermo

Fissato il processo contro Altafini

PALERMO, 27

Il calciatore del Napoli José Altafini e i 16 tifosi palermitani denunziati per gli incidenti avvenuti al termine della partita Palermo-Napoli svoltasi il 16 marzo compariranno il 14 ottobre dinanzi al tribunale penale di Palermo

Il processo impegnerà i giudici per diverse udienze, dato il numero degli imputati, quattordici dei quali sono in stato di detenzione, e per le eccezioni che saranno sollevate fin dall'inizio della istruttoria dibattimentale dagli avvocati difensori.

José Altafini dovrà rispondere di atti contrari alla pubblica decenza: il calciatore brasiliano, a pochi minuti dalla fine dell'incontro portò in vantaggio il Napoli trasformando un calcio di rigore. Il popolare centravanti salutò la marcatura con un gesto che da molti venne inteso non solo offensivo, ma anche osceno. Numerosi tifosi al termine della partita assediarono sia l'arbitro Sbardella, sia la squadra partenopea. Il primo potè allontanarsi dallo stadio della Favorita a bordo di un elicottero dei carabinieri; i giocatori su alcuni mezzi blindati delle forze dell'ordine.

A conclusione delle indagini 15 tifosi palermitani furono denunziati per diversi reati e il giudice istruttore li rinviò a giudizio per oltraggio e resistenza aggravata ai danni della forza pubblica, violenza privata nei confronti dell'arbitro e dei segnalinee e lesioni ad agenti e carabinieri. Un sedicesimo tifoso è accusato invece di porto abusivo di arma da fuoco in «luoghi di radunanza».

Al processo saranno sentiti come testimoni l'arbitro Sbardella, i giocatori del Napoli Montefusco e Juliano e l'ex calciatore partenopeo Sala, che in questa stagione milita nel Torino.

José Altafini sarà difeso dagli avvocati Luigi Palumbo del Foro di Napoli e Gianfranco Tamarro del Foro di Trieste. Tra i difensori dei tifosi rosanero sono invece gli avvocati Andrea D'Anna, che stilò il testo della querela contro Altafini, Pierfranco Buonocore, Paolo Seminara, Salvatore Gallina Montana, Giuseppe Cottone, Pietro Cirincione, Santi Mocciaro, Nino Catalano e Giuseppe Mannino.

E' deceduto il corridore Samyn

GAND, 27

Il corridore professionista francese Jose Samyn, rimasto seriamente ferito lunedì scorso in un incidente occorsogli durante la disputa del Criterium ciclistico di Zingem, è deceduto nell'ospedale universitario di Gand dopo aver subito la scorsa notte un delicato intervento chirurgico alla testa.

Lunedì scorso, nel Criterium di Zingem, Samyn, mentre era in fuga con il belga van Schil, era stato urtato da uno spettatore ed era finito a terra riportando gravi ferite. Subito soccorso, il corridore era stato trasportato nell'ospedale di Audenaerde i cui medici, vista la gravità del suo stato, suggerirono di trasferirlo nell'ospedale dell'università di Gand.

«Lasciamo maturare i nostri giovani»

Rimedio analizza la debacle di Brno

Si è iscritto anche Adorni

In TV il Giro del Lazio

Il cast dei corridori partecipanti al «XXIX GIRO DEL LAZIO - Trofeo FIAT» in programma domenica prossima su una distanza di Km. 223, con partenza ed arrivo a Subiaco, si è arricchito del nome prestigioso di Vittorio Adorni, il campione d'Italia. Dato che in precedenza alla corsa allestita dal Velo Club Forze Sportive Romane e patrocinata da «IL MESSAGGERO» si erano già iscritti, insieme alle rispettive squadre, anche Gimondi, Zandegù, Zilioli, Dancelli, Basso, Boifava, Taccone, Michelotto, Sgarbozza, Conti e De Rosso, si può affermare che gli Organizzatori hanno già centrato il primo bersaglio: quello riguardante la partecipazione di tutte le forze più valide del ciclismo italiano (anche la presenza di Motta, ancorché non ancora ufficialmente notificata, è data per scontata). Per quanto riguarda l'etichetta di internazionalità, essa è garantita dalla presenza del danese Ritter, recordman mondiale dell'ora, di Schutz, campione del Lussemburgo, dello spagnolo Jimenez, dello svizzero Viñan e dei belgi Van Vlierberghe, Van Lint e Kindt.

E' lecito credere che Adorni parteciperà al GIRO DEL LAZIO *con fieri propositi, infatti Adorni ha trovato la valorizzazione* nel periodo dilettantistico, dapprima come pistard (venne selezionato da Costa nella fase di *preparazione alle Olimpiadi romane*) e poi come stradista. Agile arrampicatore, coraggioso discesista e *formidabile sul passo, Adorni dovrebbe trovarsi a proprio agio* nel «GIRO DEL LAZIO - Trofeo FIAT», che presenta un percorso vario e nervoso.

Adorni, naturalmente, sarà affiancato da tutti i suoi compagni della SCIC primi fra tutti il fedelissimo Armani e quei Paolini che, con il successo di Camaiore, ha dimostrato di essere degno della maglia azzurra rivestita a Zolder. Con loro, ci saranno anche: Bruno Mealli (che ha vinto per ben due volte la classica organizzata dai fratelli France), Benfatto, Casalini, Portalupi, Denti, Franzoni, Durante, Jetti e Primavera. E' una formazione solida e ben affiatata, quella della SCIC.

Una squadra giovane e ancora bisognosa di esperienza è invece la GRIS 2000, che ha esordito al professionismo appena quest'anno. La squadra bolognese non ha ancora ottenuto grossi successi, ma qualche suo corridore specie Cavalcanti, ha avuto modo di segnalarsi. Nel «GIRO DEL LAZIO - Trofeo FIAT» si spera in un'imponnata di Bramucci, il quale potrebbe ritrovare sulle strade familiari il valore che lo fece distinguere nelle categorie inferiori. La schieramente bianco rosso è completato da Pigale, Martini, Mongardi, Tartoni, Quintarelli, Bianchin e Corti.

La Radio e la Televisione dedicheranno al «XXIX GIRO DEL LAZIO - Trofeo FIAT» ampi servizi. La prima seguirà la corsa con i radiocronisti Enrico Amori e Claudio Ferretti e trasmetterà *in cronaca diretta, diffuse sul 2 Programma a partire dalle 15* circa, le fasi degli ultimi 15 Km. (avvalendosi dello studio mobile) e dell'arrivo. La Televisione, sempre con inizio alle ore 15.00, trasmetterà una sintesi filmata delle fasi salienti della corsa e *quindi, in ripresa diretta, tutta la parte finale e l'arrivo. Nella foto: **Adorni.**

Per ritrovare un naufragio azzurro ai mondiali di ciclismo dilettanti paragonabile a quello di quest'anno bisogna andare molto indietro con la memoria. Nelle gare su strada in particolare la delusione è stata grossa perché i dilettanti italiani ci avevano abituati, specialmente sotto la guida del commissario tecnico Elio Rimedio, a piazzamenti onorevoli e molto spesso a successi pieni.

La *debacle* azzurra registrata a Brno (anche se Rimedio aveva preannunciato le difficoltà che si sarebbero incontrate) ha avuto quasi l'effetto di una doccia fredda. Era prevedibile una sconfitta, ma un crollo, quale invece s'è registrato, non ci si attendeva. Cosa è successo? Quali sono le ragioni di questa resa senza condizioni verificatasi specialmente nella gara che vedeva impegnata la squadra sui 100 chilometri a cronometro?

Per questi interrogativi abbiamo chiesto una risposta allo stesso tecnico azzurro. Lo abbiamo incontrato nel momento in cui si preparava a rifare le valigie diretto a Savelli (piccolo paese dell'Umbria) dove conta di godersi alcuni giorni di riposo per riprendere poi il lavoro con la abituale lena, visto che di problemi da risolvere ne avrà molti per molteplici ragioni.

«*Come siano stati sconfitti* — ha preso a dire Rimedio — *non è necessario che lo ricordi io. Nella cronometro a squadre partiamo battuti nel confronto con squadre come la Svezia dei terribili fratelli Petterson e la Danimarca. Ma credevo francamente che saremmo riusciti, nella corsa per squadre, a entrare nel medagliere. Quando, dopo appena quattro chilometri di gara, ho visto Locatelli completamente assente ho tentato di parlargli, di sollecitarlo, ma ho capito subito che eravamo spacciati. Il ragazzo, come paralizzato dall'emozione non mi vedeva, non mi sentiva, era una cosa impressionante. A quel punto la sorte della nostra squadra era segnata. Non tanto perché saremmo stati privati dell'apporto di Locatelli, quanto, principalmente, per l'effetto demoralizzante che l'episodio era destinato ad avere sugli altri tre i quali venivano ad essere anche handicappati nella possibilità di condurre la gara senza preoccupazione alcuna.*

«*Per loro infatti una foratura (i corridori sanno come sia possibile diminuire la possibilità di forare procedendo con attenzione sulla strada) significava essere messi fuori gara, dato che il tempo all'arrivo è preso sul terzo arrivato. C'è quindi da domandarsi se sono stati fatti errori di selezione. Il Locatelli è un ragazzo che non aveva mai palesata questa sua particolare condizione psicologica di fronte ai grandi impegni. Gli altri tre hanno fatto quanto era nei loro mezzi. Non ho perciò rimpianti. Semmai mi rammarico che per motivi indipendenti dalla mia volontà non ho potuto utilizzare il Simonetti, il Bertagnoli e il Giaccone.*

«*Circa la corsa individuale, avevo con insistenza sottolineato, prima ancora di partire per Brno, che Mortensen, Monsere, Dainguillaume erano avversari che difficilmente avremmo potuto battere. Naturalmente la speranza non mancava. Ma chi mi conosce sa che difficilmente concedo, nei pronistici, possibilità ad avversari che conosco battibili; la mia insistenza su quei nomi voleva significare che la sconfitta era prevedibile, ma comunque lavoravo per sovvertire la situazione. Come tecnico, insoddisfatto per non aver vinto ma non demoralizzato, posso dire che a Brno abbiamo avuta la misura del valore del giovane Bergamo e che comunque non siamo destinati a continuare a subire sconfitte.*

«*Il blocco olimpico aveva frenato il passaggio alla categoria professionisti, una volta sciolto ha creato un collasso per la colossale evasione verso la massima categoria. Ci siamo perciò trovati quest'anno con ragazzi inesperti, ancora non maturi. Ma in generale già a buon livello come valore potenziale. Sarà questione di attendere la loro maturazione*».

e. b.

Nella foto in alto: *Rimedio*.

Muore a Douglas un motociclista inglese

DOUGLAS, 27

Il corridore inglese di motociclismo Michel Bennet è morto la scorsa notte in ospedale in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente occorsogli ieri sul circuito dell'isola di Man mentre stava compiendo le prove per la classe 350 del Gran Premio Motociclistico in programma martedì prossimo.

A causa del fondo stradale bagnato dalla pioggia e per la nebbia che gravava sul circuito, Bennet ha perduto il controllo del proprio mezzo finendo fuori pista mentre procedeva alla velocità di 148 chilometri orari. Si tratta del secondo incidente mortale in due giorni accaduto sul circuito dell'isola di Man dopo quello occorso lunedì scorso all'inglese Gordon Taylor anch'egli durante le prove per la classe 350. Altri incidenti, di minore entità, hanno turbato questi giorni di prove sul circuito di Douglas.

Gli juniores sovietici battono i francesi

MOSCA, 27.

La nazionale sovietica ha battuto la squadra maschile francese juniores di atletica leggera per 115 a 97 in una riunione svoltasi a Sochi.

I francesi hanno stabilito il nuovo record nazionale juniores nella staffetta 4 x 400 con il tempo di 3'14"3, anche se la gara è stata vinta dai sovietici in 3'13"7.

Il francese René Metz ha vinto i 100 piani in 10"4 e Philippe Guillet i 200 metri in 21"2. Mikhail Kuznetsov ha vinto i 3.000 metri per l'URSS in 8'21"6

Serie C: lunedì il calendario

FIRENZE, 27.

I campionati italiani di calcio della serie «C» (tre gironi) e della serie «D» (nove gironi) cominceranno rispettivamente il 14 settembre e il 21 settembre. Secondo quanto si è appreso stasera a Firenze, il calendario del campionato di serie «C» dovrebbe essere reso noto lunedì prossimo mentre quello della serie «D» sarà divulgato il 5 e il 6 settembre.